



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS. NOVITÀ IN OSPEDALE

Pronto soccorso ampliamento aperto da ieri

Lavori per quasi 1,8 milioni che saranno utilissimi anche in un futuro senza Covid-19

CESENA

Finiti i lavori e partita la riorganizzazione. Da ieri il Pronto soccorso dell'ospedale Bufalini si è allargato con nuovi preziosi spazi. Sono conclusi infatti i lavori di ampliamento ed è entrato così in funzione il nuovo corpo di fabbrica costruito. Si tratta di un'ala palafitta di circa 300 metri quadrati che va ad incrementare gli spazi a disposizione del Ps cesenate, consentendo una maggior funzionalità al lavoro dei sanitari, particolarmente importante in questo eccezionale momento di emergenza.

Area triage allargata e spazi marcatamente differenziati (in questo momento) tra pazienti potenzialmente infetti dal coronavirus e non. Anche in un futuro senza pandemia dunque il rinforzo in termini di logistica sopprimerà a tante ristrettezze patite finora. Reggendo meglio l'attesa del nuovo ospedale.

«Con la conclusione dei lavori di ampliamento del Pronto soccorso - ha commentato ieri il sindaco Enzo Lattuca - migliora il fil-

tro fra chi accede all'ospedale per sintomi da Covid-19 e chi invece è affetto da tutte le altre patologie acute. Rispetto al progetto iniziale la nuova area è stata temporaneamente riadattata dal punto di vista strutturale e logistico per consentire l'assistenza e la gestione dei pazienti con sospetta infezione in attesa di tampone presso una 'area filtro Covid', con monitoraggio dei pazienti in ambiente protetto. Questa area era fino ad oggi ospitata nel reparto di Medicina d'Urgenza, che contestualmente dunque recupera così posti letto utilizzabili per pazienti affetti da altre patologie acute. Questi lavori garantiscono al 'Bufalini' di fronteggiare l'attuale situazione di emergenza, e risultano fondamentali per l'operatività della struttura, in attesa della costruzione del nuovo ospedale di Cesena».

«Il completamento dei lavori di ampliamento del Pronto soccorso di Cesena è importante di per sé e a maggior ragione in un momento così difficile come quello che tutti noi stiamo vivendo - afferma il Direttore sanitario di Au-

sl Romagna Mattia Altini - L'Ausl della Romagna ha sempre dato prova di grande proattività nella realizzazione di infrastrutture per la continua innovazione e miglioramento delle strutture sanitarie e questa opera ne è una prova».

L'intervento di ampliamento e ristrutturazione del Pronto Soccorso, avviato nel 2018 e proseguito nonostante le difficoltà legate all'emergenza, prevede una seconda fase, mirata all'adeguamento della vecchia zona di attesa e dell'area di Osservazione Breve Intensiva (Obi). Questa seconda fase è stata al momento necessariamente rinviata, in quanto renderebbe inevitabile la perdita temporanea di spazi oggi più che mai preziosi.

Una volta terminata l'emergenza sanitaria il maggior spazio ottenuto con la costruzione della nuova ala consentirà, come previsto nel progetto originario, di modulare l'organizzazione delle attese ed avere un'area di monitoraggio a intensità maggiore per i pazienti classificati come 'codici gialli' ed uno spazio per i pazienti già presi in carico con accertamenti in corso.

L'investimento complessivo dell'intervento è pari a 1.770.019,77 euro di cui 40.000 per oneri relativi ad opere di sicurezza.



L'esterno della nuova palazzina e il personale all'interno

“No paura day” in piazza nel giorno di ripartenza del mercato ambulante

CESENA

Piazza Del Popolo tornerà presto ad ospitare una manifestazione di opposizione alle normative sanitarie ed alle restrizioni vigenti. Per la giornata di sabato (che sarà anche quella della ripartenza per il mercato ambulante) è stato calendarizzato ed annunciato il “No paura day”: evento che viene pubblicizzato per le ore 11 e che si propone di dare indicazioni “... Contro il virus della paura”. Tra i protagonisti annunciati sul palco ci sono Vittorio Sgarbi e l'editore e fondatore del “Movimento Libertario” Leonardo Facco.



Vittorio Sgarbi e Leonardo Facco



Le mense aperte creano un senso di disparità

CESENA

Crea malumore e senso di disparità la possibilità che il decreto riconosce alle mense, come quella di palazzo Ghini, di continuare a lavorare mentre il resto della ristorazione è costretta a limitarsi ad asporto e consegne a domicilio. «Perché loro sì e noi no?», si chiede un ristoratore del centro. «All'ingresso un cartello spiegano che l'ingresso è riservato solo a chi ha i buoni pasto cartacei o elettronici. Anche noi li accettiamo, perché non possiamo fare la stessa cosa? Perché il sindaco non dice nulla?».

Al sindaco rimane la facoltà di mandare controlli per accertare

che le regole siano rispettate, ma il Dpcm parla chiaro: «Sono sospese le attività di ristorazione, ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale a condizione che vengano rispettati i protocolli o le linee guida diretti a prevenire o contenere il contagio». Il ristoratore che ha fatto la segnalazione intende vederci chiaro, «Capisco le mense nelle zone industriali, ma loro mi sembrano più un ristorante che una mensa, visto che questo governo ci mette l'uno contro l'altro, ho segnalato la questione perché non mi sembra giusto che loro possano continuare a lavorare e noi no».